

# Economia



**RAPPORTO CNA.** La Sardegna ha registrato dal 2011 al 2015 una contrazione superiore al 22%

## Rubinetti chiusi per gli artigiani

Ancora in calo il credito concesso alle piccole e medie imprese

► Rubinetti chiusi per le aziende sarde assetate di liquidità. In Sardegna l'accesso delle piccole e medie imprese al credito passa ancora da una strada tortuosa e in salita. Lo dicono i dati raccolti nell'ultimo quinquennio dall'Osservatorio sul credito di Fondazione Impresa e rielaborati dalla Cna Sardegna. Nella classifica nazionale l'isola si piazza al sesto posto (dopo Molise, Marche, Calabria, Abruzzo e Umbria) per diminuzione dei finanziamenti ottenuti dalle pmi dal 2011, risultato sconcertante frutto di un taglio di quasi un quarto dell'ammontare delle erogazioni concesse.

Dal 2011 al 2015, secondo Fondazione Impresa, gli impieghi vivi, cioè il totale dei finanziamenti accordati dalle banche alle pmi, sono calati del 22,2% contro una media italiana del 19,6%. Cinque anni fa i prestiti alla piccola imprenditoria avevano toccato i 3 miliardi e 102 milioni di euro, cifra oggi scesa a 2 miliardi e 412 milioni, con un saldo in negativo di ben 689 milioni.

Qualche modesto avviso di ripresa lo ha regalato il 2015, registrando una perdita di finanziamenti limitata a 120 milioni rispetto all'anno precedente e una flessione delle somme erogate contenuta al 4,77%, leggermente inferiore alla media italiana (4,79%). «La ripresa dei finanziamenti e il ritorno alla normalità

LA SCHEDA			
€	Giugno 2014*	Giugno 2015*	Variazione %
● Olbia - Tempio	366,1	335,4	-8,37
● Carbonia Iglesias	114,1	107,1	-6,16
● Ogliastra	89,4	84,3	-5,81
● Medio Campidano	115,3	108,9	-5,53
● Sassari	502,9	478,9	-4,77
● Cagliari	787,7	755,1	-4,14
● Nuoro	275,9	265,7	-3,69
● Oristano	282,3	277,5	-1,68
○ SARDEGNA	2.533,7	2.412,9	-4,77
○ MEZZOGIORNO	27.139,8	25.926,4	-4,47
○ ITALIA	147.440,6	140.382,1	-4,79

(\*) Milioni di euro Fonte: Cna Sardegna

sono ancora lontani in Sardegna, nonostante i segnali di ripresa registrati nell'ultimo anno», hanno commentato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario della Cna regionale: «Per le imprese sarde l'accesso al credito continua a essere difficile, soprattutto nel settore dell'artigianato. Garanzie eccessive richieste agli imprenditori, tassi di interesse alti e burocrazia costitui-

sono ostacoli insormontabili per i piccoli artigiani che di fatto sono esclusi dai finanziamenti».

Un approfondimento regionale sui territori denuncia la maggiore sofferenza della ormai ex provincia di Olbia-Tempio, dove dal 2011 le aziende hanno potuto contare su crediti contratti del 26,03%. Seguono Sassari (meno 24,14%), Nuoro (23,30%), Medio Campidano e Sulcis (21,82),

Oristano (20,14), Cagliari (19,95) e Ogliastra (18,88).

Nel resto d'Italia poche regioni hanno racimolato meno della Sardegna. Il risultato peggiore nel quinquennio 2011-2015 è stato ottenuto in Molise (meno 30,2%), ma la contrazione dei finanziamenti alle piccole imprese non ha risparmiato il Centro (Marche -26,8%, Umbria -22,7%) e Nord Italia, dove alcune regioni evidenziano cadute più pesanti rispetto alla media nazionale: Veneto (-21,6%) ed Emilia Romagna (-20,7%). Il 2015 segna invece tonfi più consistenti in Abruzzo (-7,72%) e Marche (-7,69%).

A fare da contorno ci pensa la sfiducia generale che serpeggia tra la categoria. «La ricerca di Fondazione Impresa - spiega la Cna - evidenzia come tra le piccole imprese italiane sia ancora molto forte lo scetticismo verso gli strumenti adottati dalla Banca centrale europea per ovviare alla stretta sul credito: per quasi il 73% degli imprenditori intervistati queste misure non condurranno ad alcuna apertura dei rubinetti del credito». Il malcontento ha contagiato commercio e artigianato dove rispettivamente l'86,8% e il 79,6% degli intervistati ritiene che le misure assunte dalla Bce non riusciranno a far ripartire il credito in Italia.

**Luca Mascia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### CODE WEEK

## Al Siotto di Cagliari la giornata degli hacker

► La cultura informatica non solo per creare business, ma anche per formare i giovani aumentando le capacità logiche e di ragionamento. Con Sardinia Code Week l'Isola si inserisce nel circuito europeo della settimana dedicata al coding, per rafforzare le competenze digitali dei cittadini: «Learn to code», ovvero imparare a programmare sin dall'infanzia per elaborare le capacità logiche di ognuno. La Regione ha inserito il progetto all'interno di Iscol@, e punta sulla strategia di specializzazione intelligente S3 nel Fesr 2014-20.

«Serve un cambiamento culturale, per far crescere la Sardegna e accrescere il nostro capitale culturale in una direzione di apertura, modernità, utilizzo pieno delle risorse digitali», ha detto il vicepresidente della Regione Raffaele Paci al convegno organizzato da Sardegna 2050 a Sa Illetta. «Nel Fesr sviluppiamo la nostra strategia di specializzazione intelligente basata sull'individuazione dei settori in cui l'Isola ha vantaggi comparati su cui puntare. Di certo la Ict, ma anche settori più tradizionali, dall'agroalimentare alla cultura e al turismo fino all'archeologia».

Oggi la Regione organizza una sua manifestazione collegata, al liceo Siotto di Cagliari, dalle 9 alle 20: proporrà a esperti, neofiti e semplici curiosi un nuovo evento per hacker, intesi come programmatori di fantasia e talenti, appassionati di informatica e designer che desiderano trovare nuove soluzioni con la programmazione.

**Clara Mulas**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**WEB SUMMIT.** A Dublino la piattaforma Marinanow per il noleggio di posti barca

## Tre sardi alla gara delle startup



Un porto turistico

► Ci sarà anche la startup sarda Marinanow dal 3 al 5 novembre al Web Summit Pitch di Dublino, una delle più importanti conferenze internazionali sulla tecnologia. La piattaforma italiana per il noleggio posti barca e barche nel Mediterraneo, fondata nel 2012 da tre giovani sardi e con sede a Cagliari, rappresenterà la Sardegna tra le migliori 200 startup selezionate da tutto il mondo.

Alessandro Sestini, Paolo

Codina e Andrea Corvaglia avranno a disposizione quattro minuti, tre giorni e due fasi eliminatorie per dimostrare di essere la migliore startup del 2015, nella categoria Pitch Alpha (dedicata alle startup che hanno raccolto fino a 500mila dollari). A giudicarli, una platea composta dai più affermati investitori, media e imprenditori internazionali.

La piattaforma sarda, oltre ai servizi base, metterà in vetrina il processo di sperimentazione, avviato durante

la scorsa estate, che consentirà ai porti italiani di beneficiare di un sistema completo di digitalizzazione degli scambi documentali. Si tratta di un metodo necessario alle navi da diporto per la fase di entrata e uscita, grazie alla sincronizzazione dei sistemi di prenotazione di Marinanow con le procedure di gestione e il "data base" di Navigodigitale, la piattaforma digitale di Navigo Centro per l'innovazione e lo svilup-

po della nautica.

L'esame da superare sarà severo. Marinanow dovrà rispettare diversi criteri di valutazione: il Prodotto (innovazione, scalabilità, presenza sul mercato), il Potenziale di disruption (soluzione, mercato, vantaggio competitivo), i Financial (business e modello di revisione, sostenibilità) e il Team (formazione, qualità del lancio sul mercato).

**Clara Mulas**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 31 Ottobre 2015

# SCONTAUTUNNO

SCONTI  
FINO AL  
**50%**

**EVA**  
ARREDAMENTI

FORTI NEL PREZZO.

www.evarredamenti.com



CON LETTO E CONTENITORE

999 € **769**

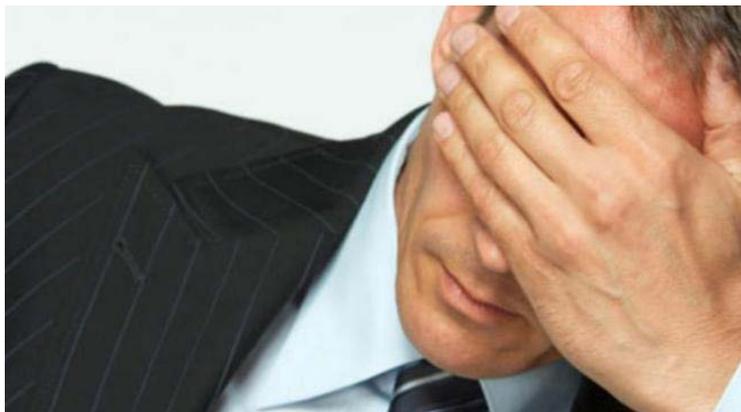
Simon Divano con penisola, rivestimento in ecopelle deluxe disponibile in diversi colori

S.S. 131 (VIALE MONASTIR) Km. 11,800 - SESTU (CA)  
Lunedì - Sabato: Matt. 9:30 - 13:00 / 16:00 - 20:00  
Domenica pomeriggio: 16:00 - 20:00

VIA DOLIANOVA, 35 - PIRRI - CAGLIARI  
Lunedì 16:00 - 20:00 - Martedì - Sabato: Matt. 9:30 - 13:00 / 16:00 - 20:00  
Domenica: Chiuso

martedì, 13 ottobre 2015

## Il credit crunch strozza le imprese sarde: "Garanzie eccessive per avere finanziamenti"



“Per le imprese sarde l’accesso al credito continua ad essere ancora molto difficile soprattutto nel settore dell’artigianato. Garanzie eccessive richieste agli imprenditori, tassi di interesse ancora alti ed eccessiva burocrazia continuano ad essere ostacoli insormontabili per molti piccoli artigiani che di fatto sono esclusi dai finanziamenti”.

È il commento della Cna Sardegna alla rilevazione compiuta dalla Fondazione Impresa con la settima edizione dell’osservatorio sul credito e la piccola impresa. L’analisi attesta che l’isola è una delle regioni italiane in cui negli ultimi cinque anni a causa del credit crunch risulta maggiormente diminuito lo stock complessivo dei finanziamenti concessi alle piccole imprese.

**Dal 2011 al 2015 gli impieghi vivi concessi alle pmi sono infatti calati del 22,2% contro una media italiana del 19,6%.** I 3 miliardi e 102 milioni concessi alle pmi sarde nel giugno 2011 sono diventati 2.412 milioni, con una **variazione in negativo di ben 689 milioni**. La Sardegna si colloca così al sesto posto tra le regioni italiane dopo Molise, Marche, Calabria, Abruzzo ed Umbria. La situazione è migliorata leggermente nell’ultimo anno, quando la perdita di finanziamenti per le pmi isolane è stata “solo” di 120 milioni: la Sardegna si è classificata al dodicesimo posto con una media del 4,77%, leggermente inferiore a quella italiana (4,79%).

A livello territoriale in Sardegna la provincia di Olbia-Tempio è quella che soffre maggiormente con una flessione del 26,03% degli impieghi fissi nel quinquennio 2011-2015. Seguono Sassari (24,14%) e Nuoro (23,30%). Olbia-Tempio è anche la provincia dove si è registrata la maggiore flessione di finanziamenti alle piccole imprese in quest’ultimo anno.

## Poco credito alle piccole imprese: nell'Isola crollo del 22,2% in 5 anni

13 ottobre 2015 Economia



Crolla il credito concesso alle piccole e medie imprese sarde: quasi di un quarto negli ultimi cinque anni. Dal 2011 al 2015 *gli impieghi vivi* concessi alle pmi sono infatti calati del 22,2% contro una media italiana del 19,6%. I 3 miliardi e 102 milioni concessi alle pmi sarde nel giugno 2011 sono diventati 2.412 milioni, con una variazione in negativo di ben 689 milioni. I dati arrivano dal settimo **Osservatorio sul credito alla piccola impresa** realizzato da **Fondazione Impresa**, un focus che scatta una fotografia alla situazione del credito alle imprese con meno di 20 addetti con un particolare riferimento alle iniziative della BCE per ovviare alla stretta sul credito degli anni scorsi, il cosiddetto *credit crunch*.

La Sardegna si colloca al **sesto posto** tra le regioni italiane dopo Molise, Marche, Calabria, Abruzzo ed Umbria. La situazione è migliorata leggermente nell'ultimo anno, quando la perdita di finanziamenti per le pmi isolate è stata "solo" di 120 milioni: la Sardegna si è classificata al dodicesimo posto con una media del 4,77%, leggermente inferiore a quella italiana (4,79%). Un quadro che conferma l'enorme difficoltà delle piccole e medie sarde ad accedere al credito soprattutto nei periodi di crisi. I dati forniti da Fondazione Impresa sono molto significativi, visto che il nono Censimento dell'industria e dei servizi attesta che, ad oggi, le piccole imprese occupano il 57% del totale degli addetti e che questa situazione è ancor più evidente in Sardegna. A livello territoriale in Sardegna la provincia di **Olbia-Tempio** è quella che soffre maggiormente con una flessione del 26,03% degli impieghi fissi nel quinquennio 2011-2015. Seguono Sassari (24,14%) e Nuoro (23,30%). Olbia-Tempio è anche la provincia dove si è registrata la maggiore flessione di finanziamenti alle piccole imprese in quest'ultimo anno.

**Per gli artigiani ancora più difficile.** "La ripresa dei finanziamenti e il ritorno alla normalità sono ancora lontani in Sardegna nonostante i primi timidi segnali di ripresa registrati nell'ultimo anno. Per le imprese sarde l'accesso al credito continua ad essere ancora molto difficile soprattutto nel settore dell'artigianato. Garanzie eccessive richieste agli imprenditori, tassi di interesse ancora alti ed eccessiva burocrazia continuano ad essere ostacoli insormontabili per molti piccoli artigiani che di fatto sono esclusi dai finanziamenti". È il commento di **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna.

**Lo scetticismo dei piccoli imprenditori.** La ricerca di Fondazione Impresa evidenzia come tra le piccole imprese italiane sia ancora molto forte lo scetticismo verso gli strumenti adottati dalla Banca Centrale Europea per ovviare alla stretta sul credito: per quasi il 73% degli imprenditori intervistati queste misure non condurranno ad alcuna apertura dei rubinetti del credito. La **sfiducia** prevale soprattutto nei settori del commercio e dell'artigianato dove rispettivamente l'86,8% e il 79,6% degli intervistati ritiene che le misure assunte dalla BCE non riusciranno a far ripartire il credito in Italia. Quanto all'analisi territoriale si registra una maggiore fiducia nelle piccole imprese del Centro e del Nord Ovest.

La sfiducia è avvalorata dalla caduta libera caduta che gli impieghi vivi alle imprese con meno di 20 addetti hanno subito a partire dall'avvento della stretta sul credito, ovvero dal 2011 al 2015. **In Italia lo stock dei finanziamenti alle piccole imprese è diminuito in cinque anni del 19,6%:** dai 174 miliardi e 618 milioni concessi nel giugno 2011 si è passati ai 140.382 del giugno 2015.

Secondo i ricercatori si è trattato **di una contrazione del credito alle piccole imprese senza precedenti:** in termini reali, ovvero depurando gli impieghi dalla crescita dei prezzi (inflazione), la contrazione è stata pari a 43 miliardi euro reali per una caduta del 23,5%.

Nell'ultimo anno a livello nazionale si è passati dai 147 miliardi e 440 milioni concessi alle piccole imprese nel 2014 ai 140,382 dello scorso giugno con una flessione del 4,79%.

A livello regionale la diminuzione più ampia nel quinquennio 2011-2015 è stata registrata in Molise (-30,2%). Tuttavia anche nel centro Italia la contrazione dei finanziamenti alle piccole imprese è stata molto forte (Marche -26,8%, Umbria -22,7%) e nel Nord Italia alcune regioni evidenziano cadute più nette rispetto alla media nazionale: Veneto (-21,6%) e Emilia Romagna (-20,7%). L'ultimo anno registra invece le contrazioni più elevate sono state registrate dall'Abruzzo(7,72%) e dalle Marche (-7,69%).

# Accesso al credito: Sardegna è al 6° posto in Italia

In 5 anni i prestiti alle piccole imprese della Sardegna sono diminuiti del 22,2%: - 689 milioni (in un anno 260 milioni in meno)

*Autore: Redazione Casteddu Online il 13/10/2015*

---



In Italia gli impieghi vivi, cioè l'intero stock dei finanziamenti alle piccole imprese, sono diminuiti in cinque anni del 19,6%

Il 79,6% degli artigiani italiani ritengono insufficienti le misure della BCE per allentare la stretta sul credito

La provincia di Olbia-Tempio è quella che ha sofferto maggiormente la stretta europea sul credito con una flessione del 26,03% degli impieghi vivi nel quinquennio 2011-2015. Seguono Sassari (24,14%) e Nuoro (23,30%)

Piras e Porcu (CNA): La ripresa dei finanziamenti tarda ad arrivare anche in Sardegna nonostante i primi segnali di ripresa. Garanzie eccessive richieste agli imprenditori, tassi di interesse ancora alti ed eccessiva burocrazia continuano ad essere ostacoli insormontabili per gli artigiani

“La ripresa dei finanziamenti e il ritorno alla normalità sono ancora lontani in Sardegna nonostante i primi timidi segnali di ripresa registrati nell'ultimo anno. Per le imprese sarde l'accesso al credito continua ad essere ancora molto difficile soprattutto nel settore dell'artigianato. Garanzie eccessive richieste agli imprenditori, tassi di interesse ancora alti ed eccessiva burocrazia continuano ad essere ostacoli insormontabili per molti piccoli artigiani che di fatto sono esclusi dai finanziamenti”

È il commento di Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale

della CNA Sardegna, alla rilevazione compiuta dalla Fondazione Impresa con la settima edizione dell'osservatorio sul credito e la piccola impresa che attesta che l'isola è una delle regioni italiane in cui negli ultimi cinque anni a causa del credit crunch risulta maggiormente diminuito lo stock complessivo dei finanziamenti concessi alle piccole imprese.

Dal 2011 al 2015 gli impieghi vivi concessi alle pmi sono infatti calati del 22,2% contro una media italiana del 19,6%. I 3 miliardi e 102 milioni concessi alle pmi sarde nel giugno 2011 sono diventati 2.412 milioni, con una variazione in negativo di ben 689 milioni. La Sardegna si colloca così al sesto posto tra le regioni italiane dopo Molise, Marche, Calabria, Abruzzo ed Umbria. La situazione è migliorata leggermente nell'ultimo anno, quando la perdita di finanziamenti per le pmi isolate è stata "solo" di 120 milioni: la Sardegna si è classificata al dodicesimo posto con una media del 4,77%, leggermente inferiore a quella italiana (4,79%).

Questi dati , che confermano l'enorme difficoltà delle piccole e medie sarde ad accedere al credito soprattutto nei periodi di crisi, sono stati estrapolati dalla settima edizione dell'Osservatorio sul credito alla piccola impresa realizzato da Fondazione Impresa che scatta una fotografia alla situazione del credito alle imprese con meno di 20 addetti alla luce degli strumenti adottati recentemente dalla BCE per ovviare alla stretta sul credito degli anni scorsi, il cosiddetto credit crunch (dall'abbassamento ai minimi storici dei tassi di rifinanziamento principale ai prestiti alle banche finalizzati al finanziamento dell'economia reale).

I dati forniti da Fondazione Impresa sono molto significativi, visto che il nono Censimento dell'industria e dei servizi attesta che, ad oggi, le piccole imprese occupano il 57% del totale degli addetti e che questa situazione è ancor più evidente in Sardegna.

### **La situazione in Sardegna**

Negli ultimi quattro anni lo stock di finanziamenti per le piccole imprese della Sardegna è calato del 22,2% contro una media italiana del 19,6%. Dai 3 miliardi e 102 milioni concessi alle pmi sarde nel giugno 2011 lo scorso giugno erano rimasti solo 2.412 milioni con una variazione in negativo di ben 689 milioni. La Sardegna si colloca così al sesto posto tra le regioni italiane dopo Molise, Marche, Calabria, Abruzzo ed Umbria. Nell'ultimo anno la perdita di finanziamenti per le pmi isolate è stata invece di 120 milioni (da 2 miliardi e 533 a 2 miliardi e 412 milioni): la Sardegna si è classificata al dodicesimo posto con una flessione del 4,77%, leggermente inferiore a quella italiana (4,79%).